

# Cronache

**Bologna** Il piccolo paziente soffriva di fibrosi cistica. Il pm: il dottore accettò il rischio cambiando le pillole

## Curò con le erbe: omicidio volontario

*Bimbo di 6 anni morì dopo che il medico gli tolse i farmaci tradizionali*

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — È accusato di aver interrotto le terapie mediche tradizionali, sostituendole con cure ayurvediche basate su erbe e polveri minerali, a un bambino di 6 anni affetto da una devastante fibrosi cistica, morto pochi mesi dopo l'inizio delle terapie alternative. Guido Sartori, medico bolognese di 52 anni, tra i fondatori della Società scientifica italiana di medicina ayurvedica, ha sempre respinto le accuse, sostenendo che «i genitori del bambino, quando vennero da me, avevano già abbandonato la medicina tradizionale e le terapie farmacologiche». Ma la Procura di Bologna, non soltanto non gli crede, ma ieri,

### Le medicine alternative



#### L'ayurveda

È una medicina tradizionale utilizzata in India fin dal IV millennio a.C. I principi utilizzati sono in genere minerali, metalli purificati e combinati con acidi fulvici ed erbe, in forma di pastiglie o infusi



#### L'osteopatia

È una terapia manuale basata sulla manipolazione vertebrale, indicata per problemi muscolo-scheletrici come il mal di schiena curati anche con la chiropratica



#### L'agopuntura

È una branca della medicina tradizionale cinese che consiste nell'inserimento di aghi in alcuni punti del corpo per bilanciare le "forze vitali"



#### La fitoterapia

Si basa sull'uso di farmaci derivati da piante o di estratti di erbe impiegati con finalità mediche (ad esempio l'iperico è usato per la depressione)

D'ARCO

### La difesa

Secondo il medico i genitori del bambino avevano già abbandonato la medicina tradizionale

durante l'udienza preliminare davanti al gup, con una decisione che non ha precedenti o quasi nei confronti di un medico, ha insaprito il capo d'imputazione nei suoi confronti, trasformandolo dall'iniziale omicidio colposo in

omicidio volontario. È infatti convinzione del pubblico ministero che il medico, abbandonando la strada della medicina tradizionale, «abbia di fatto accettato il rischio che si potesse verificare l'evento della morte». Una tesi avval-

rata, a detta dell'accusa, anche dalle testimonianze di altri pazienti ai quali Sartori avrebbe consigliato di sospendere le terapie classiche.

I primi contatti tra il medico e i genitori del bambino risalgono al 2006. Fino a quel

momento il piccolo era stato curato con terapie tradizionali dal pediatra di base e da un centro specializzato di Verona. La fibrosi cistica è una malattia genetica gravissima, che può avere effetti disastrosi a livello polmonare, pancreatico e intestinale. Stando ai risultati di una consulenza effettuata dopo la morte, il bambino aveva una prospettiva di vita di circa 30 anni. Sono stati i genitori, che vivono a Cavalese di Trento, ma che si erano trasferiti a Teramo nella speranza che l'aria di mare potesse giovare al piccolo, a contattare a Bologna il medico specializzato in medicina ayurvedica. Uno dei punti che l'inchiesta dovrà chiarire è se, al momento di consultare Sartori, la famiglia avesse o meno già interrotto le cure tradizionali con il centro di Verona o se invece l'abbia fatto successivamente, magari su consiglio dello stesso specialista.

Sartori nega perentoriamente: «Non ho mai consigliato loro di abbandonare la medicina tradizionale: l'avevano già fatto, spinti anche dalle sofferenze che le terapie procuravano al bimbo». Da quel momento il piccolo è stato curato secondo la metodologia ayurvedica «con risultati positivi», a detta di Sartori, anche se il quadro complessivo «rimaneva di notevole gravità». Poi il tracollo, pochi mesi dopo. La denuncia contro il medico (non da parte dei genitori del bambino), ma di una sorella del padre. Quindi le indagini e l'ipotesi di omicidio colposo.

Poi però, come ha spiegato ieri il pm Valter Giovannini, portavoce della procura, «una rivisitazione dei fatti ci ha indotto a rivalutare la qualificazione giuridica della vicenda». Omicidio volontario: un macigno sul quale dovrà pronunciarsi il Gup.

**Francesco Alberti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda



#### La terapia tradizionale

Nel 2006 un bambino di 6 anni affetto da fibrosi cistica e curato fino ad allora con la medicina classica, viene portato dai genitori in uno studio medico di Bologna specializzato in cure alternative: le ayurvediche

#### Le nuove cure e la morte

Il piccolo da quel momento in poi viene curato con polveri minerali, erbe. Il medico che lo segue è Guido Sartori (foto), fra i fondatori della società scientifica italiana di medicina ayurvedica. Pochi mesi dopo il bambino muore

#### La denuncia e le accuse

Il medico viene denunciato e inizialmente la Procura di Bologna ne chiede il rinvio a giudizio per omicidio colposo. Ieri, in udienza preliminare, il cambio di imputazione: omicidio volontario. Dice il pm: sospese la terapia tradizionale accettando il rischio che il bimbo morisse. Ma lui nega: «Quando arrivò da me la terapia classica era già stata sospesa dai genitori»

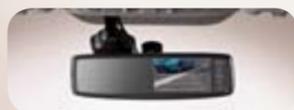
MANDARINA DUCK

**HONDA**  
The Power of Dreams



Nuova Honda Jazz Mandarin Duck Limited Edition.

PERCHÉ OGNI GIORNO È COME UN VIAGGIO.



Perché vivi la città, perché ti muovi continuamente, perché ogni giorno ami sperimentare, conoscere, sorprenderti e sorprendere. Per tutto questo c'è la nuova Honda Jazz Limited Edition con interni in pelle e inserti in tessuto Mandarin Duck, specchietto con retrocamera integrata 4.5", tetto panoramico e con un trolley Mandarin Duck in esclusiva per te.

**LA NUOVA HONDA JAZZ VIAGGIA CON GLI ECOINCENTIVI STATALI\*.  
SCOPRILA SABATO 10 E DOMENICA 11.**



Honda per Voi 800-88.99.77 / www.honda.it

Nuova  
**JAZZ**

Honda Jazz 1.4 i-VTEC. Consumi carburante: ciclo urbano da 15,4 a 15,2 km/l; ciclo extraurbano da 21,7 a 20,8 km/l; ciclo combinato da 18,9 a 18,2 km/l. Emissioni CO<sub>2</sub> da 125 a 130 g/km nel ciclo combinato. \* Come da D.L. n. 5 del 10/02/2009.

### Il farmacologo

## Garattini: giusta la linea dura Le terapie alternative possono avere effetti letali

MILANO — «È giusta la linea dura, le terapie alternative possono mettere a rischio la vita dei pazienti». Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di farmacologia Mario Negri di Milano, non entra nel merito del caso specifico, ma è fortemente critico sia nei confronti delle cure omeopatiche e dintorni sia verso i medici che le applicano.

#### I pazienti che rischiano corrono?

«I pericoli principali sono due: i malati con disturbi inizialmente poco gravi che si affidano a terapie non confermate dalla

letteratura scientifica rischiano di vedere peggiorare la loro situazione. Anche in breve tempo. Gli altri, quelli con problemi già seri, possono rischiare la vita».

#### Condivide la severità della Procura di Bologna?

«Sicuramente è un caso che può diventare esemplare per scoraggiare altri medici dal somministrare terapie



Silvio Garattini dirige il Mario Negri

alternative».

**Il capo di imputazione contro il medico è stato insaprito: da omicidio colposo (per negligenza, imprudenza e imperizia) a omicidio volontario. Ma resta la libertà di scelta dei pazienti.**

«Il problema è che troppi italiani credono che tutto ciò che è naturale sia meglio dei farmaci tradizionali. È un errore: i principali veleni sono in natura».

**S. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA